

Su per le ossa, da ogni estremità, sale
un'energia stanca, dallo sbadiglio, esce.
Nella ciotola, per disperata noia, cerco
qualche croccantino che, il mio vuoto, sazi.
Du' foglie ferme, che 'l vento accompagna, giunte
nel picciol'¹ mio corpo, per un sospiro, salgo.

Fioco 'l fascio luminoso su 'na farfallina,
a riporre² 'l su' pallore tra'l sol' e la nube.
Fioco 'l miagolio tedioso e affamato,
invano, risponde solo 'l cielo schiarendosi.
Fuoco 'l soav' richiamo,
muove le mie ali.

La micia libera giocosa curiosità,
una zampa 'na molla, acchiappa la farfalla.
Un pulviscolo di polver' con celerità
su per l'aria rimbalza, e rapido si alza,
D'improvviso, di dietro, una calamità,
allora piombo³ verso l'alto, ogni sol' perso. (a7, a14, 14)

Ed io che luce infondo,
vedo la farfallina,⁴
devota s'avvicina,
porgo lo sguardo al mondo.
ed io che luce infondo,
lei parte ed io in fondo.⁵

ossimori: **energia stanca, disperata noia.**

C) Di lì a poco, giunge la micetta, che, dopo un simpatico miagolio, libera la giocosa curiosità, alzando le zampette, come due molle cariche, nel tentativo vano di afferrare la farfallina.

Manifesto la mia seccatura in un miagolio acuto quanto basta per far pena, senza ricadere negli alti toni del timore ma evitando anche i gravi dell'insopportazione; che sia breve, da potersi ripetere se necessario.

B) Ma! Cosa vedo? Un pulviscolo di polvere sembra rimbalzare inquieto su mura d'aria.

Vengo presto ricoperta d'un calore avvolgente, proviene dalla direzione in cui mi sto dirigendo, come un segno di gratitudine.

¹ piccolo, e picciolo

² porre nuovamente, nel suo posto originario, porre un un posto sicuro. Duplice significato, entrambi intesi, come in precedenza

³ lì si può attribuire un doppio significato come all'inizio, piombare come cadere, o piombo verso l'alto, come oscurità in cielo oppure prigioniero (quelle sul tetto di, boh, credo venezia, il cui tetto era in piombo e le temperature erano estreme, magari da riprendere nella strofa sul dio che segue)

⁴ importante il fatto che in questo unico verso si contrapponga il generalissimo "infondere luce" di Dio con lo specialissimo "vedere la farfallina", quasi a porre un limite o a contraddire il periodo appena antecedente

⁵ i versi a 7 sillabe sono quelli coerenti con il testo sopra (ossia solo il secondo e terzo) mentre tutti gli altri sono a 8 sillabe per far capire che si tratta di un errore, tanto in metrica quanto di concetto

Ed io (e Dio) che la luce infondo, vedo il volo della farfallina. Mi si avvicina, e pare che a me sia volta. Tento di distogliere un poco lo sguardo da lei. Come se la luce che io emano fuggisse da me, senza tornarvi più, mi lascia cieco. Cerco di riporre lo sguardo nella farfallina per guardarne il volo. Scomparsa, come se mi avesse torto il viso. Io, solo, nell'oscurità di chi non brama.

3 punti di vista, uno un po' di verso

I:
stiracchio
luce dalla finestra, farfallina
micetta giocosa

II:
ricerca del cibo nella ciotola
nota la farfallina, prima quatta si avvicina
poi s'alza e gioca a prenderla

III:
passività, cede all'aria
il sole la avvolge, Dio
il gatto la squilibra

senza metrica, che siano solo distici assieme, 3 sestine in versi completamente sciolti, si prediliga, nella forma, la cura dell'immagine e trascuri completamente la metrica (per la prima volta da me). L'unica metrica sia l'utilizzo di distici che intrecciano le storie, da trovare un modo per accumunare i distici dello stesso racconto.

la farfallina può essere anche lo scienziato che ripone la fede nell'oggettività del Dio, come punto esterno privo di volontà, come razionalità stabile. la farfallina è l'unica che sembra lasciare sempre che le decisioni siano prese dal suo Dio "per un sospiro, salgo", "muove le mie ali", "di dietro, una calamità, allora piombo verso l'alto". quindi la farfallina cerca di non volere arrivare ad una conclusione grazie ad una volontà ma si fa trasportare da quel punto esterno ed oggettivo che dovrebbe essere la logica. Tuttavia quel punto esterno finisce per dimostrarsi utopico, non avendo un volere sarà inesistente e renderà la farfallina vulnerabile. la farfallina, una volta in pericolo, tornerà allo stato che la natura le ha assegnato, ossia di volere, voler vivere scappando dal gatto.

la Razionalità a cui si voleva affidare la farfallina non è indipendente come la credeva, ma senza la farfallina in quello specifico stato, con quella volontà, cessa di esistere. questa, quindi, come critica a quella razionalità che viene creduta indipendente dal soggetto, razionalità che non può esistere priva di intenzione e quindi priva di soggetto.

II
III

I
II
III

...

IV
IV
IV